



Il reparto di pediatria del Santa Croce di Moncalieri, se non ci saranno intoppi, dovrebbe riaprire lunedì

Moncalieri, il sindaco: "Se non si fosse stoppato il progetto Vadò, i lavori sarebbero già in corso"
La polemica: "Non possiamo aspettare sette anni per avere una struttura dignitosa in cui curarsi"

Topi in pediatria al Santa Croce "Accelerare sul nuovo ospedale"

IL CASO

ERIKA NICCHIOSINI

Setutto andrà per il verso giusto, come spera l'Azienda sanitaria, il reparto di pediatria del Santa Croce di Moncalieri riaprirà lunedì. Sanificato e liberato dalla presenza di topi che, mercoledì, ha obbligato a isolare il reparto e spostare i piccoli pazienti nel reparto di Ostetricia e ginecologia per permettere gli interventi di decontaminazione.

Un episodio sgradevole per le famiglie - sono stati proprio alcuni genitori a raccontare di aver trovato gli escrementi dei roditori vicino ai lettini dei bimbi - che ha acceso nuovamente un faro su una struttura «non più adeguata», come dice Chiara Rivetti di Anaao Assomed, «ai crisi dei moderni

ospedali». E, ovviamente, ha acceso un faro anche sulla necessità di accelerare sulla realizzazione del nuovo ospedale dell'Asl To5. Un'opera che tra perizie, studi di fattibilità e tira e molla politici sulla localizzazione, i circa 300 mila cittadini residenti nel territorio a sud di Torino attendono da più di 20 anni. Intanto continuano a rivolgersi a ospedali vetusti: il Santa Croce, appunto, ma anche il San Lorenzo a Carmagnola e il Maggiore a Chieri dove alte professionalità lavorano scontrandosi quotidianamente con i limiti di strutture ormai inadeguate. Nonostante le ristrutturazioni.

Punta il dito il sindaco Paolo Montagna: «La notizia della presenza dei topi nel reparto di pediatria ci ha indignato, ma purtroppo non ci ha sorpreso. Sono anni che denunciavamo l'inadeguatezza del Santa Cro-

ce, e ci siamo impegnati per superarla. Se la Regione non avesse stoppato il progetto Vadò per ragioni politiche, oggi saremmo coi lavori in corso».

La storia è nota: dopo la bocciatura del terreno tra Trofarello e Moncalieri perché giudicato esondabile, durante la scorsa legislatura la Regione ha deciso di costruire il nuovo ospedale nell'area dell'ex autoparco militare di Cambiano avviando una nuova progettazione. «In ogni caso - continua Montagna - non possiamo aspettare sette anni per consegnare a pazienti, medici e operatori una struttura dignitosa dove curarsi e lavorare. Serve subito un piano straordinario di manutenzione. E chiediamo un incontro urgente all'assessore proprio al Santa Croce, visto che da 6 anni non abbiamo visto nessuno nonostante gli appelli e i disagi».

Un tema sul quale la consi-

gliera regionale del Pd, Laura Pompeo, il prossimo martedì intende presentare un question time che segue di appena un mese una precedente interrogazione, in cui chiedeva di fare chiarezza sui «ritardi nella progettazione dell'ospedale unico dell'Asl To5 a Cambiano» visto che il contratto per la redazione dello studio di fattibilità doveva essere firmato a inizio ottobre. L'assessore al patrimonio Gian Luca Vignale, in vece del collega alla Sanità Federico Riboldi, aveva assicurato che i servizi per la redazione del progetto di fattibilità erano stati aggiudicati, ma si attendeva prudentemente il decorso del termine di impugnazione per stipulare il contratto. Pompeo adesso sollecita: «Quanto successo al Santa Croce ci fa capire che il territorio è in incredibile emergenza. Bisogna accelerare». —